

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	170
Audizione della presidente e del consiglio di amministrazione della Rai ai sensi dell'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 177 del 2005 (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	170
Comunicazioni del presidente	171
<i>ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione - dal n. 587/2840 al n. 590/2859)</i>	172
AVVERTENZA	171

Mercoledì 19 aprile 2017. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Intervengono per il consiglio di amministrazione della Rai, la presidente, Monica Maggioni, e i consiglieri Rita Borioni, Arturo Diaconale, Carlo Freccero, Guelfo Guelfi, Giancarlo Mazzuca, Paolo Messa, e Francesco Angelo Siddi.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione della presidente e del consiglio di amministrazione della Rai ai sensi dell'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 177 del 2005.
(*Svolgimento e rinvio*).

Roberto FICO, *presidente*, nel dichiarare aperta l'audizione in titolo, ricorda che il consiglio di amministrazione della Rai riferirà, ai sensi dell'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 177 del 2005, sulle attività svolte dalla Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. nel periodo agosto-dicembre 2016. Fa altresì presente che, nella seduta odierna, come previsto nella succitata disposizione, sarà anche consegnato l'elenco completo dei nominativi degli ospiti partecipanti alle trasmissioni nel medesimo periodo.

Dopo l'intervento sull'ordine dei lavori del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), Monica MAGGIONI, *presidente della Rai*, svolge una relazione.

Prendono quindi la parola, per esprimere proprie considerazioni, Francesco Angelo SIDDI, Arturo DIACONALE, Rita BORIONI, Giancarlo MAZZUCA, Paolo MESSA, Carlo FRECCERO, e Guelfo GUELFI, *consiglieri di amministrazione della Rai*.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Alberto AIROLA (M5S), i deputati Pino PISICCHIO (Misto), Nicola FRATOIANNI (SI-SEL-POS) e Maurizio LUPI (AP-CPE-NCD), i senatori Salvatore MARGIOTTA (PD) e Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), i senatori Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII) e Raffaele RANUCCI (PD) e il deputato Renato BRUNETTA (FI-PdL).

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione

sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 587/2840 al n. 590/2859, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 16.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE**

(dal n. 587/2840 al n. 590/2859).

ANZALDI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* — Premesso che:

con un mio precedente quesito dello scorso 3 marzo (prot. n. 2768/COMRAI) avevo chiesto di conoscere l'ammontare dei compensi che, a vario titolo, la Rai corrisponde annualmente alla società ITC 2000, nonché della quota di onorari che alla medesima società deriva dai compensi corrisposti ad artisti e giornalisti da essa rappresentati;

nel medesimo quesito avevo richiesto altresì di conoscere il motivo per il quale i giornalisti della Rai, che conducono trasmissioni, sono equiparati agli artisti, creando così una separazione rispetto agli altri giornalisti dell'azienda, a partire dai direttori dei telegiornali, il cui ruolo non è certamente meno gravoso;

nella risposta pervenuta lo scorso 17 marzo al mio quesito relativo alla società ITC 2000 non si corrisponde in alcun modo alle due predette domande;

come riportato sulla stampa, e stando alle informazioni reperibili in rete, molti altri artisti che collaborano con la Rai sarebbero rappresentati dalla società Arcobaleno Tre s.r.l. ovvero ad altre società riconducibili all'agente Lucio Presta;

si chiede di sapere:

quante siano le società riconducibili ad agenti esterni che intermediano i compensi di artisti e giornalisti con la Rai, e a quanto ammontino complessivamente i compensi loro corrisposti nell'ultimo triennio;

per quale motivo alcuni giornalisti che lavorano in Rai e conducono trasmis-

sioni siano equiparati agli artisti, creando così una discriminazione rispetto ad altri giornalisti dell'azienda che pure ricoprono incarichi importanti, come, ad esempio, quello di direttore di una testata giornalistica; discriminazione che la Rai ha già riconosciuto nella risposta del 17 marzo;

se questo divario nei trattamenti economici sia ascrivibile a differenze dovute al *curriculum*, alla fascia oraria in cui vanno in onda i programmi condotti ovvero ad altro. (587/2840)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La Rai intrattiene rapporti professionali sostanzialmente con tutte le società riconducibili ad agenti esterni presenti sul mercato, in considerazione del fatto che gli stessi detengono un mandato a negoziare da parte degli artisti; al buon fine di tale negoziazione, il contratto viene stipulato direttamente dalla Rai con il singolo artista. In tale contesto, pertanto, non vi è alcuna intermediazione con gli agenti che, dalla Rai, non percepisco alcun compenso.

Per quanto riguarda la configurazione del mercato, la profonda differenziazione degli agenti (sotto il profilo della dimensione imprenditoriale, della strutturazione industriale, del posizionamento di mercato, ecc.) fa sì che la perimetrazione di tale segmento presenti un limitato valore conoscitivo: mentre 4-5 operatori, infatti, sono definibili come vere e proprie società che gestiscono una scuderia di artisti di grande « peso » (in termini sia numerici che qualitativi) molti altri, invece, svolgono un'attività limitata anche ad un singolo artista. Ciò premesso, in termini quantitativi e a titolo meramente indicativo, il numero di

operatori attualmente presenti (con cui Rai, come detto, intrattiene rapporti professionali) può essere ragionevolmente stimato nell'ordine di circa 30 unità.

In merito alla ritenuta equiparazione di alcuni giornalisti agli artisti, si ritiene opportuno mettere in evidenza come sotto il profilo contrattuale il principale elemento di discriminazione sia da ascrivere alla tipologia del rapporto contrattuale (dipendente o collaboratore); nel caso dei rapporti di collaborazione, inoltre, ciò che rileva ai fini della qualificazione del rapporto è la specifica attività per la quale si chiede la prestazione.

Per quanto concerne i profili economici, nel caso dei rapporti di collaborazione i corrispettivi sono determinati in relazione al « valore » complessivo della prestazione richiesta.

NESCI — *Alla Presidente della Rai —*
Premesso che:

su tutti i media è stato dato nei giorni scorsi ampio spazio alla recente inchiesta a carico del primario di ortopedia dell'ospedale Gaetano Pini di Milano, arrestato per corruzione e turbativa d'asta e indagato per lesioni sui pazienti;

in particolare, sempre secondo quanto riportato dai media, il primario Norberto Confalonieri avrebbe ricevuto da una multinazionale il sostegno per l'apparizione nell'ambito di un servizio di approfondimento andato in onda nella rubrica « Medicina 33 », del Tg2 della Rai;

nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere dello stesso primario si indicano delle apparizioni in tv del Confalonieri come « utilità » con « significativi ritorni d'immagine ed economici »;

si chiede di sapere:

come siano gestiti gli inviti alla rubrica « Medicina 33 »;

quali siano i principi e i canali con cui vengono scelti gli ospiti;

quali precisi rapporti esistano con le multinazionali che producono farmaci e apparecchiature mediche;

se l'Azienda intenda avviare un'indagine interna per verificare se vi siano state utilità economiche, da parte di multinazionali della riferita specie o di altre aziende di prodotti sanitari, per gli addetti alla rubrica Rai in argomento. (588/2847)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue. In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza come al centro del lavoro della redazione del programma — che si traduce in quattro puntate la settimana, per un totale di otto servizi « chiusi » della durata di circa tre minuti l'uno più quattro interviste in studio, più una finestra il martedì nello spazio del Tg2 del mattino — non ci siano i medici, ma le malattie e chi ne soffre. Malattie gravi, malattie comuni, malattie rare, malattie poco conosciute: spiegate e indagate perché il pubblico da casa possa capirne le cause, i sintomi e le possibili terapie.*

Nel definire dunque la scaletta di ogni singola puntata, vengono prima stabiliti gli argomenti e solo dopo i professionisti o — più spesso — le equipe che ne possano parlare: sulla base delle loro competenze, dell'analisi dei risultati clinici ottenuti su una casistica vasta e anche della loro distribuzione geografica, nel tentativo di segnalare a tutti i cittadini un centro adeguato ai loro bisogni il più possibile vicino ai luoghi di residenza. Pertanto la scelta dei medici, dei reparti e degli ospedali da trattare è frutto solo del confronto tra i componenti della redazione: si valutano la chiara fama, i titoli accademici, la qualità complessiva dell'ospedale, i numeri e le percentuali di successo che fanno la differenza tra un clinico autorevole e un diletante magari anche di successo.

Oltre a questo criterio c'è anche quello delle segnalazioni: la maggior parte arriva dai telespettatori che indicano dei professionisti che li hanno in cura; un'altra quota di suggerimenti proviene dagli uffici stampa di cui sono dotate oramai tutte le maggiori

istituzioni sanitarie e di ricerca del paese (pubbliche, private e universitarie) nonché da agenzie di pubbliche relazioni che affiancano questi uffici stampa o rappresentano in particolare medici o gruppi di professionisti.

È quest'ultimo il caso che, nell'autunno del 2015, concerne l'intervista al professor Norberto Confalonieri, celeberrimo medico milanese e primario della più prestigiosa istituzione ortopedica della città, il CTO. La redazione cercò referenze su di lui, accertando che nell'ambiente medico milanese era riconosciuto come un'eccellenza a livello internazionale, e che alla sua innovativa tecnica mini-invasiva di protesi dell'anca e del ginocchio – la cosiddetta chirurgia computer assistita, solo dal 2014 per la prima volta praticata in una struttura pubblica – erano stati dedicati decine di servizi sulla carta stampata e in televisione.

Si decise così che il dottor Confalonieri venisse contattato a Milano dalla corrispondente della TGR Silvia Zerilli, per concordare modi e tempi del servizio che poi venne girato alcuni giorni dopo all'interno del CTO, illustrando le opportunità e le varie fasi dell'intervento di protesi al ginocchio con l'assistenza del computer.

La settimana successiva il filmato fu messo in onda durante la rubrica. Nel servizio non si faceva cenno alcuno a marchi di protesi, in linea con una politica aziendale che con rigore chiede di vigilare sul rischio di veicolare anche involontariamente alcun tipo di messaggio pubblicitario. Si precisa altresì che nessun componente della redazione di « Medicina 33 » ha avuto in seguito alcun rapporto con il dott. Confalonieri. Inoltre per illustrare altre tecniche di installazione di protesi, sono stati contattati anche altri ortopedici, e moltissimi altri specialisti del settore con servizi e interviste sui più disparati argomenti.

Da ultimo, sul tema dei rapporti con le multinazionali del comparto sanitario, fermo restando che ai giornalisti della redazione del programma è capitato e capiterà di incontrarne i rappresentanti in occasioni pubbliche (quali congressi, convegni, ecc.) si ritiene opportuno mettere in evidenza come

la natura di questi rapporti non abbia mai condizionato in alcun modo le scelte editoriali di una rubrica che, come detto, svolge il proprio ruolo di servizio pubblico nell'esclusivo interesse dei pazienti e delle loro famiglie.

FICO. – Alla Presidente e al direttore generale della Rai – Premesso che:

ai sensi del vigente Contratto di servizio la Rai favorisce, anche attraverso l'informazione giornalistica, lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto del diritto/dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto dei cittadini a essere informati;

oltre due settimane fa hanno preso avvio gli interrogatori di Salvatore Buzzi nell'ambito del processo cd. di « Mafia Capitale », cui la Rai, in particolare nelle fasi iniziali, ha dato conto nell'ambito dei propri notiziari;

tuttavia, dall'audio della seduta del 16 marzo può evincersi che nessun operatore del servizio pubblico radiotelevisivo fosse presente in tribunale per la ripresa o per la registrazione degli interrogatori. Tale assenza si evince dalle affermazioni dell'avvocato di Salvatore Buzzi, che testualmente afferma: « Ma oggi non c'è la Rai quindi può andare tranquillo. Stranamente oggi che lei parla di tutte queste cose, la Rai non è venuta »;

al di là delle importanti dichiarazioni rese da Buzzi in quella giornata – dichiarazioni la cui notiziabilità sarebbe stata in ogni caso oggetto della valutazione autonoma delle singole testate giornalistiche – desta stupore l'assenza del servizio pubblico radiotelevisivo agli interrogatori, soprattutto alla luce del fatto che la sola Rai era stata autorizzata dal tribunale a effettuare le riprese televisive, una facoltà concessa « alla luce dell'interesse sociale particolarmente rilevante alla conoscenza del dibattito in relazione alla natura delle imputazioni, ai soggetti coinvolti e alla gravità dei fatti contestati »;

appare perciò grave e incomprensibile non soltanto l'assenza del servizio pubblico – unico oggetto abilitato alle riprese con responsabilità di cessione delle immagini, a fine udienza, alle altre testate – ma anche il fatto che la funzione di servizio pubblico sia stata assolta, nella fattispecie, da « Radio radicale »;

si chiede di sapere:

se siano a conoscenza di quanto riportato in premessa e se non ritengano particolarmente grave l'assenza degli operatori del servizio pubblico radiotelevisivo agli interrogatori di Mafia Capitale, soprattutto alla luce del fatto che la Rai era stata autorizzata in esclusiva alle riprese televisive, anche ai fini della successiva cessione delle immagini a terzi;

se proprio tale esclusività non imponga alla Rai un forte senso di responsabilità e quindi l'impegno a essere presente in tutte le fasi del processo a prescindere, naturalmente, dall'utilizzo o meno nei propri notiziari di quanto emerge in sede processuale. (589/2858)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza il fatto che le udienze del processo « Mafia capitale » non hanno una programmazione dettagliata e si svolgono solitamente con cadenza settimanale nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì e che solo al termine di un'udienza il presidente del tribunale definisce il calendario per il giorno successivo; l'operatore Rai presente in tribunale prende atto di tale informazione anche ai fini della definizione degli impegni del giorno seguente.

Nella settimana dal 13 al 19 marzo sono state riprese le udienze dei giorni 13, 14 e 15; in tale ultima giornata per un mero disagio tecnico non è stata acquisita l'informazione relativa al giorno 16 marzo.

Anche alla luce di quanto accaduto sono stati presi ulteriori contatti con il tribunale per superare la situazione attuale (sopra sintetizzata) e poter disporre comunque di comunicazioni ufficiali sul calendario delle

udienze indipendentemente dalla presenza di un operatore nell'aula, anche al fine di poter ottimizzare la gestione delle risorse tecniche.

BOCCADUTRI, BONACCORSI. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

i programmi di approfondimento politico sono una componente importante del servizio pubblico;

normalmente nelle trasmissioni di argomento politico in onda sui canali Rai sono presenti esponenti dei principali schieramenti politici del nostro Paese;

il Partito democratico è il maggiore partito in Parlamento, di cui è espressione anche il Presidente del Consiglio e rappresenta circa un terzo dell'elettorato;

alla trasmissione #Cartabianca di martedì 28 marzo 2017, condotta dalla giornalista Bianca Berlinguer, non era presente alcun esponente del Partito democratico;

nella stessa trasmissione l'opposizione era rappresentata con due esponenti di partiti diversi e per il Movimento 5 stelle era presente uno dei suoi esponenti di spicco, ma senza alcuna carica ufficiale, attraverso un collegamento dalla Danimarca;

si chiede di sapere:

se si ritengono tali scelte coerenti con l'equilibrio di un approfondimento;

se si ritiene di intraprendere iniziative per tutelare il pluralismo dell'informazione, garanzia essenziale del servizio pubblico. (590/2859)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

La puntata del 28 marzo di #Cartabianca serale aveva come punto focale quello dell'Europa tenendo conto non solo delle iniziative tenutesi a Roma in occasione delle celebrazioni del 60° Anniversario

dei Trattati di Roma (nella ricorrenza del 25 marzo), ma anche dei disordini che si temeva si potessero creare in concomitanza dell'evento ufficiale.

Per queste motivazioni, e alla luce dei decreti sulla sicurezza e sul terrorismo presentati dal Governo nei giorni immediatamente precedenti, la conduttrice Bianca Berlinguer ha personalmente invitato in trasmissione il Ministro Minniti, che solo all'ultimo momento, scusandosi, ha comunicato la propria indisponibilità a partecipare al programma.

Si fa presente inoltre che per la medesima puntata erano stati precedentemente

contattati e invitati anche Matteo Renzi, il ministro Calenda, il ministro Padoan e la ministra Finocchiaro: tutte personalità che avrebbero potuto dare un contributo significativo al tema trattato ma nessuno tra gli esponenti del PD sopra citati ha dato la propria disponibilità.

Inoltre al fine di assicurare sempre una corretta e plurale informazione si fa presente che dal 21 febbraio, data della prima puntata di #Cartabianca serale, fino al 28 marzo sono intervenuti 6 esponenti del PD: Serracchiani, Emiliano, Orlando, Delrio, Orfini, D'Alema (il 21/02 ancora in quota PD).